

# Magia di Gotti, Antoniana in volo

## SECONDA CATEGORIA GIR. B Vittoria di misura per i cittadini su un Orio Pegu battagliero

Antoniana - Orio Pegu 1-0

**Antoniana (4-3-1-2):** Nessi; Cornelli, D. Bonacina (cap.), Sanvito, Frontini, Subacchi, P. Pesenti (30' st E. Vavassori), G. Baggi, Vairo; M. Gotti (8' st Minelli), Bulgaretti (49' st Gotti). A disp.: Sonzogni, N. Penta, Mazzola, M. Albani, Previtali. All.: Pellegrinelli.

**Orio Pegu (4-3-3):** Amadei; Reginato (1' st Stefenetti), Palmisano, Ghirardelli, Bonassoli; Curnis (cap., 36' st Rondi), Savoldi, Proietti (1' st Cortinovis); Bonetti (1' st Lizzola), Opoku, Vigani (38' st Musco). A disp.: Regonesi, Lussana, Giorgi, S. Baggi. All.: A. Adobati-G. Botti.

**Arbitro:** Pozzi di Bergamo (M. Fornoni-P. Vavassori).

**Rete:** 24' pt M. Gotti.

**Note:** ammoniti Proietti, Adobati (all. O.), Cafro (coll. O.), Vigani, Lizzola e P. Pesenti. Tiri totali 24-18, nello specchio 10-3, parati 9-3, respinti/deviati 5-7. Corner 5-7, recupero 2' e 5'.



A sinistra, l'Antoniana - A destra, l'Orio Pegu

**BERGAMO** - La chiusa della combinazione in pallonetto, il primo dei tre tentati personalmente, sul filo dell'offside e pure dei playoff scavalcando una saracinesca del calibro dello stezzanese Diego Amadei. Cercato nello spazio dallo scavino dell'architrave di ogni attacco Marcello Bulgaretti, è Baby Face Killer Mattia Gotti, classe di ferro 1997 dall'aria e dal movimento da eterno diciottenne entusiasta fino a spomparsi dalle corse, il match winner casalingo che consente all'Antoniana di ricominciare a guardare i piani alti portandosi a meno quattro da un Orio Pegu dalle folate furibonde ma frustrate dalla mira soprattutto dopo la virata al 4-2-3-1. A

ventitré dalla pausa, l'acuto che rimarrà isolato con qualche protesta degli ospiti, fin lì non proprio proattivi con la telefonata mancina di Vigani in chiusura di triangolo con Opoku, nella ripresa a sua volta fermo all'alzata girandosi sul lancio della new entry Stefenetti (3') e alla fotocopia a lato di esterno destro a distanza di una ventina di rincorse cronometriche. Siamo al nono, mentre al quarto come al trentanovesimo Curnis non risolve la mischia da rimessa di Bonassoli perché la porta resta più in basso. Una sfida reciprocamente rognosissima, innervata di un agonismo leale, con difensori come Sanvito pronti a smazzarla alle punte e un po' a

rischio negli alleggerimenti all'indietro che causano i recuperi da salvataggio in corner dei Frontini e dei Bonacina, a cavallo del secondo lob gottiano servito in lunetta dalla catena di destra con velo del partner di reparto. Se il terzino sinistro a piede invertito di casa ci prova con una parabola prevedibile (16'), più rognose per i pegurri le punizioni di Subacchi (21') e dello stesso Bulgaretti (33') respinta in volo oltre il fondo.

Chiuse le chances all'intervallo con Vairo, Bulgaretti innescati dalla loro mezzala destra e fermati da portiere e muraglia arancionera (39'), al rientro dal tunnel la sfuriata del tris d'ingressi della coppia Adobati-Botti è il preludio ad almeno un altro paio di occasionissime di Lizzola, che alza da zero e due metri dalla sinistra dell'area piccola sul mega flipper (24') Opoku-Subacchi-Stefenetti-Cornelli e poi ricevendo dalla costruzione veloce Opoku-Savoldi (37'). Ma i cittadini di Valtesse mica se ne stanno asserragliati con le mani in mano. Il contropiedista Minelli, il cambio del risolutore della pratica, prima suggerisce a un Vairo tanto tambureggiante e pronto a inserirsi quanto impreciso, al 19' di punta-esterno davanti al secondo palo, al 28' provandoci ancora in giro di mancino rintuzzato da Amadei e verso il gong con la stessa estremità da posizione defila-

ta. Mentre l'Orio Pegu si limita al calcio franco centrale di Vigani (26'), il bis locale è negato dal portiere altrui, di guantoni e di piede, a Bulgaretti e Baggi a novantesimo scoccato.

### LE INTERVISTE

«Una partita a due facce da parte nostra: poco propositivi con qualche concessione di troppo nel primo tempo, sul quale pesa il dubbio del fuorigioco nell'azione del gol decisivo, e una ripresa di sveglia e costruzione con quattro grosse occasioni come minimo. Ma in ottica playoff non cambia nulla, bisogna resettarne un periodo in cui non ci gira bene per fare un girone di ri-

Simone Fornoni